

MESSAGGIO

non
solo
libri

50
anni

SETTIMANALE POLITICO CULTURALE INDIPENDENTE

Fondatore Giuseppe De Lucia

uno

d'oggi

Intervista a Daniela De Crescenzo, cronista del Mattino, che sarà a Benevento venerdì 26 per il primo appuntamento di "Nonsolo libri" 2010

I boss Setola e Vassallo protagonisti de 'O cecato

-Daniela De Crescenzo, da cronista del Mattino, espertissima delle vicende della camorra, ad autrice di un libro che racconta lo spietato killer dei Casalesi Giuseppe Setola. Da cosa è nata la scelta di impostare la narrazione su un taglio cronistico, in un susseguirsi serrato di eventi e fatti?

«Da più di venti anni lavoro da cronista e quindi è stato ovvio per me scegliere questo taglio. D'altra parte credo che il ritmo sia uno degli elementi fondamentali della scrittura che deve andare dritta al centro degli avvenimenti per coinvolgere il lettore e rendere piacevole la narrazione. Ho raccontato due storie che si intrecciano: quella di Giuseppe Setola, killer dei casalesi inviato dal clan in Campania per ristabilire il prestigio del clan e risanarne gli interessi, e quella di Gaetano Vassallo, manager della camorra, signore dei rifiuti che per sfuggire a Setola decide di passare dalla parte dello Stato. Il libro è una sorta di diario dei dieci mesi in cui il killer fa fuori dieci persone (commercianti, imprenditori, parenti di pentiti, extracomunitari) e Vassallo racconta come i boss abbiano avvelenato la regione trasformandola nella pattumiera dei rifiuti tossici italiani. Il pentito descrive i legami tra i criminali, i politici, gli uomini che governano l'economia, dando il via a una serie di inchieste giudiziarie che sono tuttora in pieno svolgimento. Una materia, come si vede, abbastanza complessa: snellire la narrazione era necessario per renderla fruibile. E io volevo che il libro fosse letto da tutti, non solo dagli esperti di camorra o di rifiuti, e soprattutto dai giovani, abituati dai media a leggere in velocità».

-“O cecato” è praticamente privo di riflessioni personali e di analisi critiche sul fenomeno camorristico. Ha scelto di lasciare al lettore ogni considerazione sulle

vicende narrate?

«Cosa c'è da dire quando sul terreno restano diciotto morti? Ogni considerazione mi è sembrata banale. D'altra parte anche lo scandalo rifiuti mostra tante e tali connessioni e compromissioni da rendere superfluo ogni commento. Molti mi hanno detto di aver proposto una lettura inquietante, e inquietudine è esattamente quello che ho provato io a mano a mano che mi addentravo nel labirinto delle inchieste giudiziarie. Un commento, però, ora mi sento di farlo: alla fine del secondo prologo, quello che introduce Gaetano Vassallo, scrivo: «Parla per sei mesi. Quando finisce di raccontare la Campania non è più la stessa». Mi sbagliavo: stiamo riuscendo a riassorbire anche quest'ennesimo scandalo. Anche se continueremo a pagare nei prossimi anni il miliardo e duecento milioni di debiti accumulati nel corso dell'emergenza, anche se ci vorranno decenni e decenni per liberarci dai veleni accumulati, mi sembra che ci siano già tutti rassegnati a proseguire sulla strada seguita finora».

-Sfogliando le prime pagine del suo libro, si legge un'avvertenza: “Tutte le affermazioni e le dichiarazioni riportate in questo libro sono testualmente e rigorosamente desunte da atti giudiziari”. Per un giornalista di oggi, quanto è indispensabile rifarsi agli atti della magistratura per raccontare la camorra?

«Ordinanze e intercettazioni sono a mio parere ottime fonti. Sentire i camorristi parlare è talvolta scioccante. Esaminare intrecci societari, connessione imprenditoriali significa, a mio parere, aprire una finestra interessante sul mondo che ci troviamo a vivere. Naturalmente questa non è una scelta necessaria, è solo quella che io ho preferito utilizzare». (© riproduzione riservata)



PROVINCIA
DI BENEVENTO
Assessorato alla Cultura

SOLARIA
piscina
s. giorgio del sarnio

BANCA DEL LAVORO
E DEL PICCOLO RISPARMIO

Eurogronde
... e la tua gronda è servita!

ESSE
STAMPA
editoria > grafica > pubblicità

50
anni
MESSAGGIO
SETTIMANALE POLITICO CULTURALE INDIPENDENTE
d'oggi

La recensione - Gloria Esposito, AgoraVox - 24 dicembre 2009

Il libro di Daniela De Crescenzo "O' Cecato" (editore Tullio Pironti) non dà tregua. È una cronistoria-diario di dieci mesi che aiuta il lettore ad addentrarsi nell'enorme e fitta trama del malaffare e lo orienta in quello che c'è da conoscere sulla storia recente della camorra: dai delitti alle indagini, dai politici conniventi (anche quelli non indagati) alle ricostruzioni di ciò che è accaduto nel passato recente. Finito di scrivere più o meno un anno fa, il libro è ancora attualissimo: "I Casalesi fanno affari in tutti i campi. E con tutti. Uno dei loro amici -è sempre Vassallo a parlare- si chiama Luigi Cesaro".

Luigi Cesaro è l'attuale presidente della provincia di Napoli, eletto con il 58 % dei voti nel giugno del 2009.

Oltre a lui, altri politici di primo piano saranno chiamati in causa dalle dichiarazioni di pentiti e non, come Nicola Cosentino, coordinatore del Pdl campano, indagato per concorso esterno in associazione mafiosa.

"O' Cecato" è però anche altro: il ritratto della

brutalità e della spietatezza della camorra, del superkiller Setola ovviamente, e dei suoi sottoposti, degli amici, degli affiliati, di tutti coloro che avrebbero potuto cambiare le cose e non l'hanno fatto; ma anche il ritratto di uomini e donne coraggiose come Silvana Giusti, "una che non si tira mai indietro", poliziotta della squadra mobile di Caserta che sa come e quando aiutare chi è in difficoltà.

Capita che nel mondo grigio e nascosto delle organizzazioni criminali ci si perda. Spesso gli articoli a spezzoni dei processi non riescono a dare il senso di quello che succede. Spesso, solo per paura o menefreghismo, non ci si interroga più di tanto sulla realtà che ci circonda, eppure a volte non possiamo tirarci indietro. "O' Cecato", tirando le somme, rappresenta il tentativo ben riuscito di avvicinare l'uomo comune alle esperienze di una delle più brillanti croniste de Il Mattino, la De Crescenzo. E quello di non dimenticare che prima del male e del bene ci sono le scelte, i volti, le storie, le passioni, le cattiverie e gli eroismi degli esseri umani.

Hanno detto di Giuseppe Setola

Giuseppe Setola che viene descritto come un criminale di grosso calibro è invece un killer disperato che i capi casalesi, ancora latitanti, o ancora al comando dal 41 bis hanno usato e tollerato. Un capozona incline ad agguati fatti con l'inganno. Un uomo senza molto coraggio, che preferisce uccidere solo se è sicuro che le vittime sono disarmate e preferibilmente di spalle.

Roberto Saviano, la Repubblica
18 gennaio 2009

L'epopea di un assassino, nato e cresciuto alla

scuola di camorra, diventato famoso nei dieci mesi più sanguinosi e terribili della provincia di Caserta. Lui si chiama Giuseppe Setola, ha sempre creduto nella forza delle armi, ha sempre obbedito agli ordini di Ciccio, al secolo Francesco Bidognetti, uno dei quattro capi del cartello casalese. È stato sempre e soltanto un killer, a disposizione del suo capo e servitore disponibile degli sfizi delle sue donne.

Rosaria Capacchione, Il Mattino - 2 gennaio 2010
Giuseppe Setola, il sanguinario killer che ha terrorizzato per mesi la provincia di Caserta, trucidando gli imprenditori che si ribellavano al racket e i familiari dei pentiti.

Simone Di Meo, Terra - 1 maggio 2009

IL PROGRAMMA DELL'EDIZIONE 2010

SEZIONE "LEGALITÀ"

venerdì 26 febbraio, ore 17

O' Cecato

di Daniela De Crescenzo
(Pironti)

venerdì 12 marzo, ore 17

Il Cappio

di Enrico Bellavia
e Maurizio De Lucia
(Rizzoli)

venerdì 26 marzo, ore 17

Faida di camorra

di Simone Di Meo
(Newton Compton)

SEZIONE "AUTORI SANNITI"

lunedì 19 aprile, ore 17,30

Come parlano

i Beneventani

di Bruno Menna
(Aesse Stampa)

venerdì 30 aprile, ore 17,30

La libertà della Scuola

a cura di Giancristiano Desiderio
(Liberi Libri)

venerdì 7 maggio, ore 17,30

9 a 5 alla PlayStation

di Nico De Vincentiis
(Auxiliatrix)

Gli incontri si svolgono alla Biblioteca Provinciale in Corso Garibaldi a Benevento

Il prossimo appuntamento



"Il Cappio"
di Enrico Bellavia
e Maurizio De Lucia
12 marzo 2010

mini-magazine a cura di Simone Aversano - prepress eDimedia - stampa AesseStampa Benevento

Una iniziativa  eDimedia

per **SANNIOPRESS**
CAMPANIAPRESS

www.edmediabenevento.it
www.sanniopress.it